



La **Grotta** deve la sua stessa denominazione alle notevoli correnti d'aria che la percorrono nella sua lunghezza e che sono generate dalla presenza di due ingressi posti a livelli diversi (quello turistico a 627 mt. s.l.m. e l'altro, non praticabile, a 1400 mt. s.l.m.), oltre che alla differenza che si registra tra la temperatura interna (costante nelle diverse stagioni a + 10,7°) e quella esterna: una pesante porta blindata serve ad evitare ogni turbino ventoso tra i due diversi ambienti. Tale caratteristica era ben conosciuta ed apprezzata sin dal XVII secolo, quando qui si tenevano al fresco i cibi.

Le prime nozioni sulla Grotta risalgono al '600, ma occorrerà attendere il secolo scorso per le diverse esplorazioni da parte degli studiosi: solo nel 1966 - con l'applicazione di severi parametri ambientali, tutti tesi al perfetto mantenimento del microclima interno - vi fu l'apertura al pubblico. Interessanti sono le sue caratteristiche morfologiche, con una profondità che supera i 40 metri e una lunghezza di circa 750 metri, con quattro chilometri complessivi di gallerie già esplorate, facilmente percorribili grazie alle infrastrutture presenti - ovviamente nella parte riservata ai turisti - che ne consentono un'adeguata e facile visita.

In questo magico mondo - dove sono stati rinvenuti anche alcuni reperti fossili e dove si registrano oggi scarse presenze di forme vitali - scolpito e definito dalle diverse concrezioni, si rimarrà inevitabilmente affascinati: tre sono gli itinerari di visita disponibili, rispettivamente per una durata da una a tre ore complessive.

Come sempre avviene negli ambienti sotterranei, anche qui la storia si misura in centinaia di milioni di anni, vale a dire in quei tempi biblici che sono necessari per registrare i profondi movimenti orogenetici che hanno riguardato il territorio: sul fondale marino enormi quantità di diversi materiali organici come conchiglie, coralli e fanghiglie si compattarono (anche per chilometri di spessore...) con il carbonato di calcio, combinazione che diede luogo - poco alla volta - alla dura roccia calcarea. Lentamente questa nuova formazione emerse, divenendo poi - nel corso dei millenni - le catene montagnose che oggi possiamo ammirare.

Nel frattempo all'interno della roccia le infiltrazioni di acqua piovana stavano creando una rete di fiumi e torrenti sotterranei che utilizzavano gli anfratti naturali presenti per scavare i loro letti, generando così quell'insieme di gallerie e di percorsi che oggi ritroviamo all'interno delle Grotte.

Come già anticipato tre sono gli ambienti visitabili, tutti ben differenziati tra di loro per le relative caratteristiche morfologiche: è da notare come questa "offerta turistica" non sia rinvenibile in nessun'altra Grotta europea, almeno tra quelle aperte al pubblico!

Per la nostra visita potremo scegliere uno dei percorsi proposti: inutile dire come i due più lunghi siano decisamente più completi e affascinanti, permettendo una visione ravvicinata dei diversi ambienti naturali. Tutti gli itinerari turistici sono percorribili da chiunque, senza necessità di indossare un abbigliamento particolare. È necessario tenere presente come, tra andata e ritorno, il numero degli scalini sia di 370 nel I itinerario, di circa 1000 nel II e oltre 1200 nel III.

Già nel primo tratto, sostanzialmente pianeggiante (circa 40 i metri di dislivello), si sviluppa un ambiente che presenta numerosi luoghi d'interesse e concrezioni calcaree: è così per il "**Lago dei Cristalli**", un bacino caratterizzato dall'acqua color smeraldo che viene costantemente alimentato dall'apporto diretto dei fiumi sotterranei e per la splendida "**Sala del Ciondolo**", un ambiente contrassegnato da magnifiche concrezioni di stalattiti e di stalagmiti, oltre che di colonne di alabastro che appaiono artisticamente lavorate da Madre Natura.

È poi la volta del "**Baratro dei Giganti**", l'ambiente che segna la fine del primo percorso iniziando il secondo, dove ammireremo la presenza di un fiume sotterraneo, mentre il terzo offre alla vista anche notevoli "**pozzi verticali**".

Inutile è sottolineare - come spesso accade in simili circostanze - quanto la visita sappia "riannodare" la nostra personale sensibilità con queste "cattedrali della Natura" (e dei millenni che sono necessari per il loro sviluppo) che le Grotte rappresentano sempre: è uno "spettacolo" che finisce con il conquistarci con i suoi colori, la sua atmosfera, la magia e gli equilibri smi delle sue concrezioni.

Per comprendere appieno tutto ciò sarà sufficiente ascoltare il commento, incredulo ed entusiasta, di qualche bambino: loro, anche in questo caso, finiscono con l'essere i testimoni più attendibili, quelli (ancora!) non del tutto assuefatti al nostro mondo materialistico...

